

trasporto: le lobby che fanno spendere inutilmente il pubblico per profitto privato funzionari che hanno dormito un anno

Tutti a scuola, caos trasporti «Servono 500 corse in più»

Impossibile garantire ogni giorno il servizio senza rivedere la capienza dei bus

Si sono fatti fare articoli copiacoincolla sui giornali nazionali e locali per informare il popolo e andare incontro alla necessità di offrire agli utenti servizi più ampi e puntuali come ha detto Stefano Zenoni, assessore comunale alla Mobilità. Peccato che siano una spesa inutile e probabilmente clientelare visto che non c'era assolutamente bisogno di inventarla. Brevemente: l'ultima cazzata dello Zenoni. Leggiamo dal Corriere Bergamo che sui bus di ATB e Ariva verranno installati dei sensori vicino alle porte dei mezzi Atb che contano il numero di persone che salgono e scendono dai pullman e dai tram. Lo faranno in tempo reale, con precisione (è stata misurata un'accuratezza pari al 97,96%) e anche se c'è buio (grazie alla rilevazione basata sul calore corporeo). Può essere così tenuto sotto controllo - dall'azienda, dagli autisti e anche dai passeggeri - l'affollamento dei mezzi. Una necessità in questo periodo di emergenza sanitaria e anche per il post Covid.

La prima botta si prende leggendo questo pezzo è che ATB e Comune di Bergamo ritengono che della pandemia non ci libereremo mai e nei secoli a venire sui mezzi pubblici dovremo sempre viaggiare a metà afflusso. Non ci pare una gran bella premessa. Poi il presidente di Atb, Enrico Felli spiega che l'uso dei più avanzati strumenti tecnologici che danno informazioni consente in tempo reale di conoscere il loro effettivo orario d'arrivo.

Che deve essere una grande soddisfazione perché se un viaggiatore sta aspettando il bus, sapere quando arriverà il mezzo è un'altra cazzata dal momento che "sapere" non significa potere decidere dal momento che il mezzo arriva traffico permettendo mentre il viaggiatore dispone delle sole gambe: ragion per cui se il mezzo ritarda o va a piedi oppure chiama un taxi (se ha i soldi e se lo trova). Spiega il Felli che il numero dei passeggeri a bordo e, di conseguenza, quello dei posti liberi non è stimato, ma effettivo. Il direttore generale del Gruppo Atb Gianni Scarfone spiega che l'idea di un sistema per contare i passeggeri è nata con il Covid. Una soluzione già pronta non esisteva. Il sistema attivato è uno dei progetti di innovazione più importanti degli ultimi decenni per l'azienda. Non lo dubitiamo perché per i burocrati inventare qualcosa di inutile ma soprattutto assai costoso deve essere di grande soddisfazione. Se non altro per godere della notorietà data da qualche dozzina di articoli senza contare le interviste. Prosegue il comunicato copiato e debitamente incollato dalle gazzette: dal pc di bordo, collegato ai sensori, il conducente conosce in ogni istante il numero dei passeggeri a bordo e i

posti disponibili. La centrale operativa di Atb monitora tutte le informazioni, anche la posizione del mezzo, attraverso la piattaforma «Fleet&Info». Peccato che i bravi gazzettieri non abbiano dimenticato di chiedere al Felli allo Scarfone ed a mons. Zenoni come funziona il sistema dal momento che quando l'autista apre le porte del bus alla fermata se sul mezzo ci sono (per esempio) 55 (covid permettendo) e quindi ne scendono 10 e ce ne sono 15 che vogliono salire cosa succede agli... ultimi cinque sfigati (che generalmente sono gli anziani con difficoltà non solo a correre ma a stare in piedi)? Magari coccando anche qualche gomitata di baldi studenti levrieri? Gli ultimi cinque restano a terra in attesa della prossima corsa - che leggeranno con grandissima soddisfazione sul display-

monopattino di Zenoni oppure chiama un taxi oppure gambe in spalla e s'arrangia? Non manca lo sguardo al futuro per non farsi mancare nulla: questo sistema fa parte di un percorso più ampio che è iniziato permettendo agli utenti di comprare biglietti a bordo con la carta contactless e porterà, tra il 2022 e il 2023, alla bigliettazione elettronica per la quale si stanno investendo 4,6 milioni (di cui 2,8 di Atb e 1,8 della Regione). In questi 4,6 milioni, ci sono 500 mila euro che sono stati dedicati al contapasseggeri e all'infomobilità.

Riassumendo. Installare un sistema di conteggio dei passeggeri che costa mezzo milione di euro significa dare per scontato che dovremo fare i conti con la pandemia via natural durante: non è certo una bella

Mobilità Attivo su 123 pullman e 14 tram. Felli: miglioriamo il rapporto con gli utenti



I passeggeri in tempo reale sui display e nella app di Atb

Progetto contro l'affollamento dei mezzi. I dati saranno accurati al 97,96%

Il servizio è stato attivato il 15 marzo. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram. Il sistema è stato installato sui 123 pullman e sui 14 tram.

la giunta ha abortito la pista pedociclabile: non arriva alla passerella sul quisa

il trucco di ridurre il progetto permette di evitare la gara d'appalto e passare così all'affidamento diretto

Tutto come previsto: la pista pedociclabile di Curno che dalla Roncola di Treviolo avrebbe dovuto portare all'Isolotto di Ponte san Pietro parte dall'ex frantoio Benzeni ed arriva all'ex frantoio Cavagna-Regazzoni in fondo a via Brembo. Lo scrivemmo già nel novembre 2019. Quindi i bravi pedoni e ciclisti una volta arrivati contro la recinzione dovranno scendere nel boschetto che copre il letto del fiume sperando che non ci sia una piena del Quisa o del Brembo. Sperando che non gli arrivi addosso. E se vengono da Ponte, una volta scavalcata la passerella possono gettarsi nella corrente e nuotare. Il bello è che il Comune ha pagato metà del costo della passerella, che è un altro di quei progetti che fanno mettere le mani nei capelli (per la sua bellezza, cosa state pensando malfidenti?).

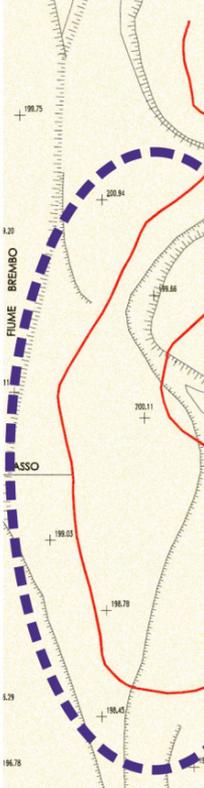
Il progetto quindi NON rispetta quanto deliberato dalla giunta e dalla funzionaria che prevedeva appunto una pista ciclabile Treviolo-Ponte e non solo un pezzo. Il progetto non rispetta nemmeno quanto previsto dai vincoli di polizia idraulica dei corsi d'acqua che prevedono che non possono esistere percorsi d'ogni tipo nelle aree alluvionabili da qualche corso d'acqua. Così come per non avere problemi sulla presenza della vasca liquami addosso alla pista ciclabile, anche la decisione in contrasto con l'incarico di non fare il progetto della pista dalla via Brembo alla passerella risponde alla medesima doppiagamba della giunta Gamba: *sirca de pelà la poia senza fala criddà*. Del resto basta prendere in esame tutta la pratica a par-

tire da cinque anni o sono per capire che finora questa servita soprattutto a pagare parcelle ad una raffica di professionisti (con un frazionamento pazzesco di progettini ergo di incarichi) scelti dai funzionari e quindi baciati dalla fortuna politica.

La grandiosa idea di qualche burocrate di inventarsi un percorso naturalistico che colleghi il Monte Canto tra Sotto il Monte e Pontida col fiume Brembo e poi il Parco dei Colli è previsto per il transito di uccelli greggi cammelli elefanti testicoli. Transiteranno sulla mitica passerella di Quisa sotto gli occhi di TVBergamo e il commento della LeylaCiagà e poi non si sa dove andranno: forse migreranno lungo fiume verso Brembate (Sotto) a gettarsi nell'Adda.

Non basta questa furbata tipica della setta che governa maleamente il Comune ma osservando il progetto per esempio sono riusciti a dimenticare una planimetria completa dell'azienda agricola Merelli che ha una bella vasca di liquami nei pressi della pista. Non è colpa dei Merelli ma di chi manderà pedoni e ciclisti ad annusarne gli effluvi proprio nella stagione migliore.

Comunque sia la faccenda finora il Comune in cinque anni ha speso un sacco di soldi per distribuire inutili incarichi di progettazione che alla fine della fiera non hanno concluso nulla tranne un "tormentosissimo" passerella sul costone che manca poco sia necessaria un'intera fabbrica di tubi per fabbricarla e quindi costare di meno e con la sicurezza che siccome la quota d'attacco è già stata inondata nel 2014: c'è da



L'unica soluzione è quella di licenziarli tutti.

Leggiamo: «È una situazione che va contro ogni logica e che non ci saremmo mai aspettati - ammette Emilio Grassi, direttore dell'Agenzia provinciale del Trasporto pubblico locale -. Eravamo pronti ad arrivare al 75%, ma andare oltre diventa impensabile: ci sarebbero da recuperare dai privati almeno altri 40-50 autobus, organizzare i turni, reperire le risorse». Alle seimila corse giornaliere attuali, ne servirebbero almeno altre 4-500, da inserire in uno scacchiere già molto complesso. Un ulteriore potenziamento, dopo le 1.300 corse in più messe in campo per il piano attuale, per cui andrebbe trovato almeno un altro mezzo milione di euro in più (solo per le settimane che mancano alla fine della scuola), che si aggiungerebbe ai 7 milioni in più già calcolati per il 2021, rispetto alle previsioni. Oppure: Parla di buonsenso il direttore generale di Atb, Gianni Scarfone, secondo cui «se la logica è quella di ritornare alle condizioni normali nelle scuole, credo che l'aspettativa sia anche quella di aumentare la capacità degli autobus, almeno all'80%». Anche perché dopo la riapertura completa delle classi, il cronoprogramma del governo per il mese di maggio prevede la ripartenza di altre attività, che porteranno sugli autobus anche altri passeggeri, oltre a quelli delle scuole. «Per questo è improbabile che la capienza sui mezzi resterà al 50% - prosegue Scarfone -. Neanche attivando servizi aggiuntivi, si potrà colmare la differenza tra capacità di trasporto e domanda. I ministeri competenti stanno già ragionando su questo tema, vedremo cosa decideranno. E così a distanza di un anno dall'inizio della pandemia siamo ancora in brache di tela: tutti aspettano che dal cielo scenda la soluzione.

«Oggi ci sono autobus interurbani e privati che viaggiano con molti posti a sedere vuoti - spiega Grassi -. Una deroga sulla possibilità di utilizzarli tutti potrebbe essere utile, anche se non risolutiva». I bus turistici potrebbero trasportare circa 25 persone in più, mentre quelli interurbani una decina, «e senza alterare le condizioni del distanziamento», puntualizza Grassi. «Viceversa, una deroga che aumenterebbe a priori il carico (senza dunque distinzioni tra passeggeri seduti e in piedi, ndr), ci riporterebbe nella situazione di settembre, e non sarebbe accettabile». I vecchi hanno passato un anno a trasullarsi nel rimpallo delle responsabilità: comincia tu, vai avanti tu, non vado avanti io, i bus privati sono fermi, ecc. ed al momento del bisogno, non c'è niente di pronto.



giocarsi al lotto se durerà per i prossimi dieci anni prima di essere divelta e travolta nel Brembo.

giocarsi al lotto se durerà per i prossimi dieci anni prima di essere divelta e travolta nel Brembo.



Resta sempre il mistero del perché passano nei terreni di due proprietari con la pista pedociclabile e non abbiano toccato il terzo: forse sia protetto da un ex consigliere regionale leghista? Boh. I lavori da muratore da mettere a gara ammontano a 112.784 euro a corpo. Adesso comincia il balletto della gara d'appalto e si capisce al volo la ragione per cui la pista arriva SOLO all'altezza di via Brembo. Leggiamo da Altalex la chiave di lettura: «Con la previgente normativa derogatoria infatti, la soglia prevista ai sensi dell' art 36, per i contratti con un valore inferiore a 40.000 euro, è stata estesa fino a 150.000. In particolare è stato previsto l'affidamento diretto - con la possibilità di non richiedere alcun preventivo agli operatori economici - " per lavori, servizi e forniture di importo inferiore ai 150.000 euro e comunque, per i servizi e forniture nei limiti delle soglie di cui al citato articolo 35". Adesso faccio una telefonata a degli amici così ci mettiamo d'accordo.

La lobby di impiegati pubblici, professionisti ammangiati, pseudo scienziati copiacoincolla che è già riuscita a fare spendere 130mila euro della Fondazione Cariplo per sparare carta copiacoincolla di studi e progettini sull'Isolotto e contorno adesso ne sta studiando un'altra: creare una sorta di oasi naturalistica nella zona che indichiamo con l'ovale segmentato blu (praticamente dentro il letto del fiume...) e tentare di farsela finanziare da Regione Stato Europa curando soprattutto i legami della Serra col suo collega e co-autore di guide (vedi: alle porte di città alta) che lavora in Regione. Il co-autore non è persona qualsiasi: Roberto Cremaschi è il responsabile comunicazione ERSAF Lombardia e cura la gestione, l'organizzazione, la comunicazione nelle Direzioni Generali Formazione e lavoro, Sanità, ERSAF. Che non è proprio fare il passacarte. Del resto la Serra, ferrata nella sua condivisione, è quella che ha portato a Curno gli "amici dell'orto botanico: diretto da un altro co-autore della sua guida- e va a organizzare i festini e gli webinar coi bambini nei micro spazi verdi del paese bello da vivere (magari i giardini sono curati coi piedi ma importante vendere la palle). Del resto una che s'è fatta una scuola elementare con la vasca da idromassaggio unica in Italia (non per insegnanti e dipendenti ma per probabili sfigati alunni...) e che va a raccattare la rumenta dagli alberi del fiume che è fatta di merda secca del valbrenbambino, dove immaginate arrivi? a un seggio parlamentare almeno.

